



# COMUNE DI CANDIOLO

Città Metropolitana Torino

---

## DECRETO N. 4 DEL 14/02/2020

**OGGETTO:** NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA SEGRETARIO COMUNALE DOTT. CATTI GIULIO

### IL SINDACO

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

Considerato che la suddetta legge prevede, oltre all'Autorità Nazionale Anticorruzione, anche un responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

Visto l'art.1 comma 7 che stabilisce che negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel Segretario Comunale, salva diversa e motivata determinazione;

Vista la deliberazione Giunta comunale n. 21/2013 con cui è stato individuato nel Segretario comunale dell'Ente il Responsabile della prevenzione della corruzione

Vista la delibera della CIVIT n. 15/2013 secondo la quale "il titolare del potere di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione va individuato nel Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo";

Visto il decreto di nomina del Segretario Comunale in data 28.01.2020 con cui è stato nominato il Dott. Catti Giulio Segretario Comunale titolare della sede di Segreteria tra i Comuni di Candiolo (Capofila), Piobesi Torinese e Virle Piemonte;

Ritenuto di confermare l'indicazione normativa, nominando quale responsabile della prevenzione il Segretario comunale in servizio presso il Comune di Candiolo (attualmente dott. Catti Giulio , (nato a Torino il 30.11.1973);

Considerato che l'ANAC ha approvato la deliberazione numero 831/2016 recante il nuovo Piano nazionale anticorruzione (PNA 2016) dove è stato sottolineato che il ruolo di responsabile anticorruzione sia stato oggetto di significative modifiche ad opera del Decreto Legislativo 97/2016 (cosiddetto "Freedom of Information Act");

Dato atto che il decreto legislativo 97/2016 ha riunito gli incarichi di responsabile della prevenzione della corruzione e di responsabile della trasparenza ed ha previsto che a tale responsabile siano riconosciuti poteri idonei a garantirne l'autonomia e l'effettività di esercizio dei poteri;

Il nuovo Piano nazionale anticorruzione, inoltre, ha evidenziato che l'articolo 6 comma 5 del DM 25

settembre 2015 (“Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l’individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della Pubblica Amministrazione”), prevede che nelle pubbliche amministrazioni il soggetto designato come “gestore” delle segnalazioni di operazioni sospette, per finalità di antiriciclaggio, possa coincidere con il responsabile anticorruzione;

In forza delle novità normative e del PNA 2016, il responsabile per la prevenzione della corruzione è chiamato a svolgere i compiti seguenti:

1. Elabora e propone all’organo di indirizzo politico, per l’approvazione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 8, legge 190/2012);
2. Verifica l’efficace attuazione e l’idoneità del piano anticorruzione (articolo 1, comma 10, lettera a legge 190/2012)
3. Comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate (attraverso il PTPC) e le relative modalità applicative e vigila sull’osservanza del piano (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);
4. Propone le necessarie modifiche del PTCP, qualora intervengano mutamenti nell’organizzazione nell’attività dell’amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);
5. Definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1, comma 8, legge 190/2012);
6. Individua il personale da inserire nei programmi di formazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione, la quale predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell’etica e della legalità (articolo 1 commi 10, lettera c), e 11 legge 190/2012);
7. D’intesa con il dirigente competente, verifica l’effettiva rotazione degli incarichi negli uffici che svolgono attività per le quali è più elevato il rischio di malaffare (articolo 1, comma 10, lettera b) della legge 190/2012), fermo il comma 221 della legge 208/2015 che prevede quanto segue:“(…) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell’articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell’ente risulti incompatibile con la rotazione dell’incarico dirigenziale”;
8. Riferisce sull’attività svolta all’organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno (articolo 1, comma 14, legge 190/2012);
9. Entro il 15 dicembre di ogni anno, trasmette all’OIV e all’organo di indirizzo una relazione recante i risultati dell’attività svolta, pubblicata nel sito web dell’amministrazione;
10. Trasmette all’OIV informazioni e documenti quando richiesti dallo stesso organo di controllo (articolo 1 comma 8-bis legge 190/2012);
11. Segnala all’organo di indirizzo e all’OIV le eventuali disfunzioni inerenti all’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1, comma 7, legge 190/2012);
12. Indica agli uffici disciplinari i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1, comma 7, legge 190/2012);
13. Segnala all’ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti “per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni” (articolo 1, comma 7, legge 190/2012);
14. Quando richiesto, riferisce all’ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PNA 2016, paragrafo 5.3, pagina 23);
15. Quale responsabile per la trasparenza, svolge un’attività di controllo sull’adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate (articolo 43, comma 1, del Decreto Legislativo 33/2013).

16. Quale responsabile per la trasparenza, segnala all'organo di indirizzo politico, all'OV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (articolo 43, commi 1 e 5, del Decreto Legislativo 33/2013);
17. Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il responsabile anticorruzione è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPC (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 21);
18. E' preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 22);
19. E' il "gestore" delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette ai sensi del DM 25 settembre 2015 (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 17);

PREMESSO INOLTRE CHE:

- Il comma 9, lettera c) dell'articolo 1 della legge 190/2012, impone, attraverso il PTPC, la previsione di "obblighi di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione" che vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- Tali obblighi informativi ricadono su tutta la struttura organizzativa, già nella fase di elaborazione del PTPC e, poi, nelle fasi di verifica e attuazione delle misure adottate;
- Secondo l'ANAC, l'atto di nomina del responsabile dovrebbe essere accompagnato da un comunicato con il quale si "invitano tutti i dirigenti e il personale a dare allo stesso [responsabile] la necessaria collaborazione";
- È imprescindibile, dunque, un forte coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione;
- Il PNA 2016 sottolinea che l'articolo 8 del DPR 62/2013 impone un "dovere di collaborazione" dei dipendenti nei confronti del responsabile anticorruzione, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente

DECRETA

1. Di nominare il Segretario Comunale dott. Catti Giulio quale responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza del Comune di Candiolo ai sensi della Legge 6 novembre 2012 n. 190 a far data dal 17 febbraio 2020;
2. Di comunicare il presente provvedimento:
  - all'interessato Segretario Comunale Dott. Giulio Catti, nato a Torino il 30/11/1973;
  - alla Prefettura - UTG di Torino;
  - alla Autorità nazionale anticorruzione – A.N.A.C. – a mezzo e-mail presso la casella anticorruzione@anticorruzione.it e secondo le modalità indicate presso il sito istituzionale dell'autorità;
3. Di far affiggere il presente provvedimento all'Albo Pretorio on-line dell'ente per pubblica conoscenza per giorni 15, nonché, a tempo indeterminato, nella apposita sottosezione "Altri contenuti - prevenzione della corruzione" della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale.

IL SINDACO f.to BOCCARDO STEFANO